

Il Mattino

- 1 | Il bando - [Giuseppe dona ancora, ecco la borsa di studio](#)
- 2 | A Colle Sannita - [AvantiDonna, focus su Psr e giovani](#)

La Repubblica

- 3 | Universiadi – [7mila atleti alla Mostra d’Oltremare](#)

Corriere della Sera

- 4 | Altri atenei – [Alla Bicocca tasse scontate per 11mila studenti](#)

Il Messaggero

- 5 | Il caso – [Riformare l’università: missione impossibile?](#)

WEB MAGAZINE**Scuola24-IIsole24Ore**

[La Consulta bocchia gli enti unici per il diritto allo studio](#)

La7

[Le cause politiche delle diseguaglianze](#) - Tiziana Panella intervista l’economista **Emiliano Brancaccio** dell’Università del Sannio

IlVaglio

['Condominio Benevento' il libro di De Vincentiis: critiche, stimoli e proposte per la politica, la società e la chiesa della città](#)

Repubblica

[L’Università di Torino conferma il numero chiuso a Economia, l’ira degli studenti](#)

[Nasim Eshqi sfida Teheran: "Seguo solo regole della natura"](#)

Roars

[Suicidi il giorno della laurea: tragedie individuali o eventi evitabili? Una proposta concreta](#)

CorrieredelMezzogiorno

[Eurostat - Giovani disoccupati, la Campania è tra le peggiori d’Europa](#)

[Universiadi a Napoli, si valuta di allestire un villaggio prefabbricato](#)

IlCentro

[Ex rettore ed ex Dg della d’Annunzio a giudizio per abuso](#)

La curiosità/1

Giuseppe dona ancora, ecco la borsa di studio

Una mattina di giugno di un anno fa si era portata via Giuseppe Sacco, giovane avvocato di Valle di Maddaloni conosciuto a Sant'Agata de' Goti per il suo impegno nel mondo del volontariato con l'associazione «Elpida». Un tragico incidente stradale in scooter che aveva stroncato a soli trent'anni la vita e la carriera professionale del ragazzo.

Ma adesso, il ricordo di Giuseppe rivive grazie ad una borsa di stu-



dio universitaria istituita dalla Diocesi di Cerreto, Teles e Sant'Agata interamente finanziata dalla famiglia del giovane avvocato. Il bando per titoli è finalizzato a sostenere, per tutta la durata normale del corso di studi e fino

ad un massimo di cinque anni, uno studente universitario che versi in condizioni di disagio economico. Possono partecipare al bando tutti i giovani residenti nella diocesi di Cerreto, Teles e Sant'Agata

da almeno tre anni, compresi gli stranieri non appartenenti agli stati dell'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia, neo iscritti al primo anno, laureandi o laureati nel corso di Giurisprudenza, di una qualsiasi università, pubblica o privata, del nostro Paese. I candidati alla data della scadenza del bando dovranno aver compiuto i 18 anni di età e non aver superato i 25. I termini per la partecipazione al bando scadono il prossimo 30 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Colle Sannita AvantiDonna, focus su Psr e giovani

A Colle Sannita appuntamento di #AvantiDonna. «Psr e Sistema Duale: una opportunità per i giovani» è il tema su cui, presso la biblioteca «Flora», si sono confrontati Lidia Martuccio, consigliere comunale e referente locale di #AvantiDonna; Vittoria Principe, membro della commissione regionale pari opportunità e coordinatrice di #AvantiDonna, ed Erasmo Mortaruolo, consigliere regionale. Martuccio ha sottolineato «la necessità di individuare, con le istituzioni, un piano di azioni che possa garantire ai giovani un futuro dignitoso restando nella propria terra». «#AvantiDonna - ha spiegato Principe - è la rete di donne e non solo che vuole mettere in relazione i territori con le istituzioni evidenziandone le opportunità e aprire un dibattito dalla base anche per contribuire a una rinascita del Pd». Questa rete che parte dal Sannio e dall'Irpinia ha stabilito già contatti con Molise, Puglia, Toscana, Liguria e anche Lombardia.

«Nella programmazione 2020-2027 - ha detto Mortaruolo - l'Europa ci chiede di cosa abbiamo bisogno per evitare gli errori fatti in passato. La Regione già sta lavorando sul nuovo Psr e nel 2018 ci terranno gli Stati Generali dell'agricoltura per una grande riflessione tra il mondo dell'agricoltura, l'università, le organizzazioni di categoria per formulare la proposta che dovrà arrivare nel 2020».

lu.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Universiadi, 7mila atleti alla Mostra

In cabina di regia a Roma illustrato il progetto che prevede l'installazione di 2.500 alloggi nei viali dell'Oltremare. La commissaria: il villaggio a Fuorigrotta risolve molti problemi. Tramonta l'idea di ospitare i campioni sulle navi

OTTAVIO LUCARELLI

Un villaggio da settemila posti. Sarà la Mostra d'Oltremare il cuore delle Universiadi di Napoli nel luglio 2019. Settemila posti letto in 2.500 bungalow che trasformeranno l'area fieristica in una Cittadella dello sport. Costo stimato: 40 milioni all'interno del budget già stanziato da governo e Regione. La spinta propulsiva è arrivata ieri mattina a Palazzo Chigi quando, durante la cabina di regia coordinata dalla commissaria Luisa Latella, il consigliere delegato della Mostra, Giuseppe Oliviero, ha presentato il piano che prevede, oltre agli spazi già previsti per la gare di tuffi, judo e tennis tavolo, l'installazione di 2.500 casette, oltre ai settori per il pubblico e i media.

Tra quindici giorni, alla prossima riunione della cabina di regia, la decisione definitiva. «Realizzare alla Mostra d'Oltremare il villaggio per tutti gli atleti da alloggiare a Napoli - spiega la commissaria Latella - risolve una serie di problemi e crea numerose sinergie. Il Villaggio, innanzitutto, si troverà in un'area protetta e più facilmente controllabile dal punto di vista anche della sicurezza. C'è poi la vicinanza con tanti impianti importanti per le Universiadi. Da un lato la piscina Scandone, con accesso diretto dalla Mostra, dall'altro lo stadio San Paolo che ospiterà la cerimonia inaugurale e le gare di atletica».

Un piano nato da un'idea di Giuseppe Oliviero e partorito assieme alla presidente della Mostra, Donatella Chiodo. Ieri mattina Oliviero ha spiegato il progetto: «Le casette saranno installate fundamentalmente nelle due aree del parco e del parcheggio di via Terracina senza intaccare gli spazi già disegnati per le gare e per la stampa». Alla riunione erano presenti esponenti dei ministeri competenti (Sport, Università, Coesione territoriale), il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone, il vicepresidente della Regione Fulvio Bonavita, l'assessore comunale Ciro Borriello, Coni servizi e Lorenzo Lentini per il Comitato



Mostra d'Oltremare
La piantina con
l'ipotesi di ubicazione
delle casette
nei viali della Mostra,
tra l'Arena Flegrea
e le aree verdi su viale
Kennedy

La decisione definitiva sarà presa tra 15 giorni. Gli altri 4.000 atleti nel campus di Fisciano e in alberghi a Caserta



to italiano sport universitari.

A questo punto, con la Mostra in pole position, si sgonfia l'idea di collocare una parte degli atleti impegnati a Napoli in una o due navi da crociera attraccate nel porto e in tre traghetti. Idea che non ha mai convinto la commissaria per le Universiadi, Luisa Latella: «Se definiamo la soluzione Mostra avremo numerosi vantaggi. Ed è sicuramente importante insediare settemila atleti in un'unica area». Settemila, perché altri quattromila alloggeranno invece, complessivamente, a Salerno (campus universitario di Fisciano) e in alcuni alberghi di Caserta.

Il 7 maggio, intanto, scatta la terza visita in Campania da parte della Commissione tecnica internazionale (Cti) della Federazione sport universitari nell'ambito della marcia di avvicinamento alle Universiadi 2019.

La precedente visita si era conclusa il 20 aprile con un ampio consenso da parte dei 27 delegati inviati dalle Federazioni che hanno valutato i progetti di ristrutturazione ed effettuato la prima parte dei sopralluoghi negli impianti che ospiteranno le competizioni di pallanuoto, nuoto (sia in piscina sia di fondo), tiro con l'arco, judo, pallanuoto, calcio, vela, tennis, ginnastica artistica e ritmica.

Il prossimo incontro è in programma dal 7 al 10 maggio, a Napoli e nel resto della Campania, quando il Comitato organizzatore e i delegati internazionali completeranno la visita agli impianti per gli altri sport (tiro a volo e tiro a segno, pallacanestro, tuffi, scherma, tennis tavolo, rugby a sette, taekwondo e atletica) e analizzeranno lo stato di avanzamento dei lavori.

«Molte opere - ha spiegato ieri a Roma la commissaria Luisa Latella - sono già avviate in diversi Comuni. Si sta accelerando, ce la stiamo mettendo tutta. L'impegno del governo testimonia l'importanza dell'evento non solo per la Campania ma per l'intero Paese. Stiamo lavorando tutti alacremente con una grande sinergia istituzionale».

DEFESSIONE/ITALIA

UNIVERSITÀ

Bicocca, tasse scontate per undicimila

a pagina 7

Università

Alla Bicocca tasse scontate per undicimila studenti

L'università Bicocca alza il limite della no tax area e per undicimila studenti le tasse saranno azzerate. L'ateneo ha comunicato ieri il nuovo regolamento: lo sconto adesso è previsto per tutti gli studenti di famiglie con un Isee sotto i 21 mila euro, e con i requisiti di merito previsti. «Le legge di bilancio 2016 per favorire il diritto allo studio aveva già introdotto una no tax area fino a 13 mila euro, noi abbiamo alzato il limite di 8 mila. Così un terzo degli iscritti potrà beneficiare di una formazione a costo zero», ha spiegato la rettore Cristina Messa. E ha sottolineato che «la riforma approvata dal cda è stata sviluppata e concordata con gli studenti». La riduzione media sarà di 110 euro e per Bicocca sarà una manovra da due milioni, che l'ateneo conta di recuperare dalla crescita delle immatricolazioni e da attività scientifiche svolte con le imprese, «senza gravare su chi ha un Isee più alto né sui meno meritevoli». Bicocca prevede poi agevolazioni anche per gli studenti stranieri «per potenziare la mobilità internazionale». (f.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riformare l'Università: missione impossibile?

Nel libro "La laurea negata" Gianfranco Viesti descrive uno scenario di sofferenza, con regressione di diritti e opportunità mentre si allarga la forbice tra Nord e Sud. Il sociologo Mario Morcellini: «Se aiuti tutto il Paese, i vantaggi sono condivisi»

IL CASO

Non è affatto vero che lo Stato sia una realtà inerte economicamente, e il privato la sola forza innovativa. L'economista italiana Mariana Mazzucato, direttore di un prestigioso centro di ricerca all'Università di Londra, ci ricorda che l'Italia ha ancora una visione ingenua e pregiudiziale del ruolo dello Stato e non comprende che perfino il presunto regno del privato come l'America fa ricerca e sviluppo grazie a massicci investimenti pubblici. È la tesi del famoso libro *Lo Stato innovatore*, che però sembra ancora una volta sconfitta dal destino dell'Università italiana per come lo presenta Gianfranco Viesti ne *La laurea negata. Le politiche contro l'istruzione universitaria*. Uno scenario di acuta sofferenza con regressione di diritti e opportunità, l'alone di una narrazione sommaria che vede l'Università come prodotto del clientelismo della Prima Repubblica, cricca subdola di nepotismi e di scandali. Da qui una riforma, che dopo un iniziale input politico, è passata in mano ai tecnocrati con sviluppi paradossali.

IL SOGNO

Non si realizza il sogno della riforma del 3+2, che voleva innalzare la media e l'età dei nostri laureati. Il triennio offre pochissimi sbocchi lavorativi. Perfino il ministero dell'Università ne sconfessa lo status nel recente bando per 253 funzionari, cui si accede solo con la laurea quinquennale, rettificato in seconda battuta per evitare la contraddizione con la circolare della Funzione Pubblica del 2000, in cui la laurea breve è titolo valido perfino per diventare dirigente del settore pubblico. Ma la prassi di

fusa nel mondo del lavoro è quella di considerare solo la laurea ciclo completo la vera credenziale per un pieno riconoscimento

professionale. Un'ottusa spending review contrae del 20% il fondo di finanziamento ordinario (FFO), blocca il turnover dei docenti chiudendo le porte a intere generazioni di studiosi. Gli Atenei aumentano le tasse, con un incremento del costo degli studi e un vistoso calo delle im-

matricolazioni. Si acuisce il divario tra le Università di serie A del Lombardo-Veneto e quelle di serie B del Centro-Sud, anche a causa delle politiche dell'Agenzia Nazionale di Valutazione della Ricerca (ANVUR), che riveste sempre più un ruolo improprio di decisore politico, senza rappresentare le diverse componenti del sistema.

Nel mondo accademico si confermano i dati con qualche proposta per il futuro. Pietro Perconti, già Prorettore alla Didattica dell'Ateneo di Messina, è stato relatore al convegno *La didattica nell'Università* organizzato dalla Camera dei Deputati ai margini della ricerca condotta dalla Fon-

dazione Agnelli. Conferma l'aumento delle tasse, ma con un intento «educativo per scoraggiare i fuori corso e spingere gli iscritti a laurearsi in tempi brevi». Rileva lo scarto di risorse con i competitor dei paesi più sviluppati. «La cosa che stupisce è che non abbiamo una reale ambizione di migliorarci, mirando ad una percentuale di laureati del 27, 5%, ancora molto lontano dalla media francese del 44%. Per un atavico pregiudizio, si crede che ci siano troppi laureati e che la laurea non serva per il lavoro. Mentre le statistiche ci dicono che, se hai la laurea, hai più probabilità

di trovare lavoro e il tuo salario sarà più alto. Fatto significativo

per le donne per cui essa diventa un vero strumento di emancipazione sociale. Una strategia vincente consiste nel migliorare l'ambiente di apprendimento, in senso stretto (sillabo delle lezioni e rispetto degli orari) e in senso largo (residenze, mense, biblioteche, mezzi di trasporto).

Con un positivo riscontro nelle famiglie e nella società civile».

Paolo D'Angelo, membro del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), rilancia l'assillo della reputazione pubblicazione: «La sfida più grande è quella della comunicazione, ma il Moloch mediatico punta i riflettori solo sugli aspetti deteriori e le insufficienze. Si parla poco dello straordinario successo dei laureati italiani all'estero, soprattutto nei settori umanistici dove le possibilità di impiego sono estremamente limitate. Settori fortemente penalizzati da una contrazione molto disomogenea, si pensi alla perdita del 30% dei professori di discipline storiche. Anche la guerra continua tra CUN e ANVUR va sfatata. C'è la pesante delega alla tecnocrazia, ma il primo è un organo di consulenza e il suo rapporto con l'ANVUR deve essere più di collaborazione, che di competizione».

IL DIBATTITO

Il sociologo Mario Morcellini, ora Commissario dell'Autorità per le Comunicazioni, corregge i dati di Viesti perché le immatricolazioni hanno avuto un andamento a sinusoide con declini e sorprendenti riprese, ma il nostro sistema ha il vizio di memorizzare solo i dati negativi. Denuncia aspramente «l'indebolimento del Meridione, mentre negli altri paesi europei non si pen-

sa a proteggere i più forti, come spesso fa l'ANVUR, ma alla competitività. Occorre fare manutenzione ceteris paribus non pensando che il settentrione sia la locomotiva di Italia, ma che, se tu aiuti tutto il paese, i vantaggi si ripercuotono su tutta l'Italia. Gli ultimi progetti Furb e Erc sono andati alla Sapienza e al Sud e avevano in comune la parola digitale». Insomma, la vera strategia per vincere è quella dell'antico geografo greco Strabone: «Occorre viaggiare alla velocità dell'ultima nave».

Andrea Velardi

IN BREVE



I NODI
Secondo il libro di Viesti, la nostra Università è ancora in preda a problemi annosi e difficilmente risolvibili. La stessa riforma che voleva innalzare la media dei nostri laureati non ha avuto successo.



GIANFRANCO VIESTI
La laurea negata: Le politiche con l'istruzione universitaria
LATERZA
154 pagine
12 euro

IL FILOSOFO PERCONTI:
«NON VOGLIAMO
DAVERO MIGLIORARE
SE PUNTIAMO AD AVERE
SOLO IL 27,5 PER
CENTO DI LAUREATI»